



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 30 del 26/02/2015**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 5 febbraio 2015, n. 37

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Barletta-Andria-Trani - Autorità procedente: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Parere motivato.

L'anno 2015, addì 5 del mese di Febbraio, presso la sede dell'Area "Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "VAS";

il Dirigente ad interim

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio

“Ecologia”;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area “Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione” n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area “Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.” della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio “VAS”;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il comma 1 dell'art. 21 della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;

Premesso che:

Con nota prot. n. 55378 del 19.12.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 202 del 05.01.2012, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Servizio Assetto del Territorio comunicava che con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 160 del 12.10.2010 si era dato inizio alle procedure di redazione del PTCP ai sensi della L.R. 20/2001 e in conformità agli indirizzi del DRAG per i PTCP. Inoltre con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 29.12.2010 si era approvato il programma operativo per la redazione del suddetto Piano che prevedeva fra l'altro alcuni passaggi preliminari all'atto di Avvio del PTCP. Pertanto trovandosi la Provincia nell'imminenza dell' avvio della procedura di VAS, al fine “... di un confronto per la predisposizione del Documento di Scoping”, allegava alla sopra indicata nota la seguente documentazione:

- Report sulle attività già svolte (All.nr.1);
- elenco con una prima individuazione dei soggetti con competenza ambientale e che possano avere interesse ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 152/2006 al processo di VAS (All. nr.2).

l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n.1376 del 16.02.2012 riscontrava la nota della Provincia prot. n. 55378 del 19.12.2011;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 41322 del 12.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 6071 del 26.07.2012, comunicava l'approvazione, con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19/DP del 05.07.2012, dell'Atto di Avvio del PTCP e l'avvio della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006. Si allegava alla nota la copia dell' “Atto di avvio”, e il “Rapporto Preliminare” del PTCP con l'allegato n. 1(elenco soggetti con competenze ambientali) e l' allegato n. 2 (questionario per la consultazione);

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 41415 del 13.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 6375 del 06.08.2012, comunicava la pubblicazione sul BURP n. 102 del 12.07.2012 della documentazione relativa all'avvio del Piano e della procedura di VAS, come previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 152/2006. Contestualmente si indicava che tutta la documentazione era consultabile sul sito della stessa Provincia e si invitavano gli Enti in indirizzo a formulare e trasmettere, tramite posta elettronica, le eventuali osservazioni e integrazioni entro 90 giorni;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 40307 del 09.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6670 del 14.08.2012, comunicava la indizione della prima conferenza di servizi, per il giorno 26.07.2012;

con nota prot. n. 1591/80B del 31.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6669 del 14.08.2012, l'Autorità di Bacino della Basilicata comunicava di aver già trasmesso le proprie osservazioni al PTCP di BAT che comunque venivano allegate alla stessa nota;

il settore Edilizia e Ambiente della Città di Cerignola con nota prot. n. 18499 del 10.08.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6951 del 04.09.2012, trasmetteva al Settore Urbanistica della stessa città, la comunicazione della Provincia BAT prot. n. 41415 del 13.07.2012;

la Provincia BAT - Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 51680 del 11.09.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 8274 del 15.10.2012, comunicava che il verbale della conferenza di servizi tenutasi il 26.07.2012 con i contributi pervenuti allo stesso Settore erano pubblicati all'Albo pretorio della Provincia;

l'ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n. 8774 del 23.10.2012, riscontrava la nota della Provincia di BAT prot. n. 40307 del 09.07.2012 precisando che, qualora ne ricorressero le condizioni, ai fini di armonizzare le procedure, nell'ambito della documentazione per la VAS dovranno essere predisposti anche gli elaborati relativi alla Valutazione di Incidenza;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 67138 del 16.11.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 10406 del 12.12.2012, comunicava la indizione della seconda seduta della prima conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 7.1 della L.R. 20/2001 e s.m.i., per il giorno 04.12.2012 finalizzata alla discussione e condivisione degli esiti delle attività di copianificazione e di quelle relative alla Valutazione Strategica Preliminare;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n.1387 del 08.01.2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 590 del 24.01.2013, comunicava che il "Rapporto di Valutazione sugli esiti della fase di scoping della VAS, Indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano", approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 117 del 21.12.2007 erano consultabili sul sito della stessa Provincia <http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it>;

la Provincia BAT - Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 74124 del 12.12.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 824 del 20.01.2013, comunicava che il verbale della seduta conclusiva del 04.12.2012 con i contributi pervenuti allo stesso Settore era pubblicati all'Albo pretorio della Provincia oltre che sul sito internet della stessa;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 47455 del 28.08.2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 9139 del 30.09.2013, comunicava l'approvazione, con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, del Documento Preliminare di Piano unitamente al Rapporto Ambientale Intermedio. La documentazione relativa ai predetti atti veniva resa disponibile sul sito dedicato della Provincia <http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it>;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 12530 del 28.02.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 2676 del 14.03.2014, comunicava l'adozione, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 3 del 19.02.2014, dello Schema di PTCP unitamente al Rapporto Ambientale con allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica, pubblicando sul BURP n. 28 del 27.02.2014. Alla nota veniva allegata, in formato digitale, la documentazione relativa ai suddetti elaborati che venivano resi consultabili sul sito dedicato della Provincia <http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it>;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 16174 del 12.03.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 3044 del 24.03.2014, comunicava la indizione della seconda conferenza di copianificazione per il giorno 27.03.2014;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6650 del 16.07.2014, comunicava l'adozione, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, del PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica relativi alla procedura di VAS, modificati ed integrati a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute in fase di consultazione. Alla nota veniva allegata, in formato digitale, la documentazione relativa ai suddetti elaborati unitamente a:

- copia della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014 relativa alla adozione del PTCP adeguato alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni;
- "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni";
- parere preventivo all'adozione di compatibilità del PTCP al Piano di Assetto Idrogeologico, nella versione modificata e integrata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute,

rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24.06.2014;  
il Servizio Ecologia con nota prot. n. 12176 del 10.12.2014 chiedeva all'ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed alla Provincia di BAT in qualità di Ente di gestione del Parco Naturale regionale "Fiume Ofanto" il proprio parere di competenza in relazione alla Valutazione di Incidenza ricompresa nella procedura di VAS;  
l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia inviava il proprio parere con nota prot. n. 78 del 12.01.2015, acquisito dal Servizio Ecologia al prot. n. 491 del 16.01.2015;  
la Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofano" inviava il proprio parere con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015, acquisito agli atti del Servizio Ecologia al prot. n.917 del 26.01.2015.

Considerato che:

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Barletta-Andria-Trani, rientrando nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica;

il PTCP, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto anche a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura2000 nell'area interessata, che coincide con l'intero territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani;

nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è la Provincia di Barletta-Andria-Trani;
  - l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
  - l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è la Regione Puglia -Servizio Ecologia ai sensi della LR. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii.;
  - l'Organo competente all'approvazione del PTCP è il Consiglio Provinciale di Barletta-Andria-Trani, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.
- ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza;

Preso atto che:

l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PTCP è indicata nella Delibera di Giunta Regionale n. 1759/2008. Nel caso della Provincia di Barletta-Andria-Trani:

- con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19/DP del 05.07.2012, è stato approvato l'Atto di Avvio del PTCP. Il relativo avviso pubblico è stato pubblicato, ai sensi della L.R. n. 20/2001, sul BURP n. 102 del 12.07.2012 con l'indicazione del sito provinciale dedicato su cui poter consultare la documentazione relativa all'Atto di AVVIO e al Rapporto Ambientale Preliminare con n. 2 allegati;
- con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, è stato approvato il Documento Preliminare di Piano unitamente al Rapporto Ambientale Intermedio;
- con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 3 del 19.02.2014, è stato adottato lo Schema di PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica. Il relativo avviso pubblico è stato pubblicato, ai sensi della L.R. n. 20/2001, sul BURP n. 28 del 27.02.2014;
- Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della BAT unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione d'Incidenza e Sintesi non tecnica relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica nella versione integrata e modificata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione e contenute nell'allegato A) della suddetta Delibera di Consiglio Provinciale "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni "
- con DGR n. 2353 dell' 11.11.2014 è stata rilasciata la compatibilità urbanistica al DRAG del PTCP.

Tutto ciò premesso,

questo Ufficio, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., ha proceduto all'istruttoria relativa alla redazione del parere motivato sulla base della documentazione agli atti presentata dall'autorità procedente, ossia gli elaborati trasmessi con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6650 del 16.07.2014 costituiti da:

- "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni";
- parere preventivo all'adozione di compatibilità del PTCP al Piano di Assetto Idrogeologico, nella versione modificata e integrata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute, rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24.06.2014.
- copia della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014 relativa alla adozione del PTCP adeguato alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni;
- CD contenente tutti gli elaborati tecnici del PTCP i unitamente al Rapporto Ambientale con allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica.

Documentazione tecnica (in formato digitale)

Elaborati Generali

Relazione Generale

Norme Tecniche di Attuazione

Quadro Sinottico PTCP

Rapporto Ambientale (VAS)

Sintesi non tecnica (VAS)

Contenuti di Conoscenza

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.1.2 Carta idrogeomorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000)

I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)

I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5 QUADRI DI SINTESI

I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)

I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) - fg.1-4

Quaderno n.1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI"

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI

- II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)
- II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)
- II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)
- II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000)
- II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)

### III. Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III.

Atlante cartografico III.

III.1 USO DEL SUOLO CORINE - (sc.1:25.000) - fg.1/7

III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO- PAC (sc.1:75.000)

### IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7

IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000)

Quaderno n.2 - "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

### V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) - fg.1/7

V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) - fg.1/7

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000)

V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (sc.1:5.000) -fg. 1/10

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7

V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7

V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)

Quaderno n.3 -"STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PERINSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALEVIGENTE (AREE D)".

Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno n.4 -" INDAGINE STORICO - MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

### VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE - Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 Nodi plurali - stazioni (sc.1:75.000)

- VI.5.1.0 Nodi plurali - Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) - fg.1/14
- VI.5.2 Nodi plurali - Porti e Approdi (sc.1:75.000)
- VI.5.2.0 Nodi plurali - Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) - fg.1/9
- VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) - fg.1/7

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

- VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - (sc.1:25.000) - fg.1/7
- VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINIRE - scenario 1 (sc.1:75.000)
- VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA - (sc.1:25.000) -fg.1/7
- VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

Contenuti di Assetto

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico

- A.1 - DIFESA DEL SUOLO - (sc.1:25.000) - fg.1/7
- A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (sc.1:25.000) - fg.1/7
- A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (sc.1:25.000) - fg.1/7
- A.4 - CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

- B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale

- C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (sc.1:25.000) - fg.1/7
- C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

- D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)
- D.2 - Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)
- D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)
- D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) "REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"

(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3).

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

## 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Le attività propedeutiche alla redazione del PTCP, finalizzate a renderlo quanto più condiviso e partecipato, sono iniziate precedentemente all'atto di AVVIO dello stesso PTCP e della relativa procedura di VAS mediante numerose iniziative pubbliche svolte nel territorio provinciale come, ad esempio, la scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala intermedia "Workshop OPEN CITY", in partnership con Il Politecnico di Bari,, i vari tavoli tecnici con gli Enti coinvolti nella pianificazione del territorio (Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, Servizio regionale Assetto al Territorio, AdB Puglia ecc..) il coinvolgimento degli Ordini professionali provinciali, che hanno prodotto documenti preliminari, di indirizzo per la progettazione come le "Linee guida" approvate con DGP n. 12 del 04.02.2012 ed altri elaborati conoscitivi (pag. 5-7 di Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alla osservazioni" -all. A alla deliberazione di CP n. 12 del 25.06.2014).

A seguito dell'Atto di avvio del PTCP la consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- pubblicazione, ai sensi della L.R. n. 20/2001 e del D.Lgs 152/06 sul BURP n. 102 del 12.07.2012 dell'avviso pubblico relativo al deposito ed alla consultazione sul sito della Provincia, dell'Atto di avvio del PTCP, approvato con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19 del 05.07.2012, e del Rapporto Ambientale Preliminare con n. 2 allegati;

- indizione della prima conferenza di copianificazione, svoltasi in due sedute a Margherita di Savoia", volta a condividere con le autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio. La formulazione dei contributi da parte delle autorità è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata. Le risultanze della consultazione svoltasi in fase di scoping sono raccolte nel "Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping" approvato con DGP n. 117 del 21.12.2012 e consultabile sul sito della Provincia BAT, insieme agli "Indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano". Considerazioni in merito alle modifiche e/o integrazioni ai contenuti del RAP, in seguito a tali osservazioni, sono contenute nel Rapporto Ambientale Intermedio.

- pubblicazione sul sito della Provincia della documentazione relativa all'approvazione, con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, del Documento Preliminare di Piano unitamente al Rapporto Ambientale Intermedio;

- pubblicazione, ai sensi della L.R. n. 20/2001 e del D. Lgs 152/06, sul BURP n. 28 del 27.02.2014 dell'avviso pubblico di deposito e consultazione, presso la Segreteria della Provincia e sul sito della stessa, della documentazione relativa all'adozione, dello schema del PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed alla allegata Valutazione di Incidenza e alla Sintesi non tecnica, avvenuta con Delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014. A conclusione dei termini stabiliti per la presentazione di osservazioni allo schema di PTCP e al Rapporto Ambientale con annessa Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica, le stesse sono state raccolte, esaminate e controdedotte. Le risultanze di tali attività sono esplicitate nell'elaborato "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alla osservazioni" (all. A alla deliberazione di CP n. 12 del 25.06.2014) da cui si evince (pag. 16) che "...sono state presentate n. 5 proposte e n. 3 osservazioni, mentre n. 3 proposte e n.1 osservazione sono pervenute oltre al termine previsto,....". Tra queste sono inserite anche quelle pervenute in sede di seconda conferenza di copianificazione. Le osservazioni, pervenute da Enti territoriali, ordini professionali ma anche da singoli cittadini, hanno riguardato essenzialmente i Contenuti d'Assetto riferiti ai tre sistemi ambientali definiti nel Piano e sono state, dopo l'analisi, puntualmente accolte, non accolte o parzialmente accolte come descritto nella citata documentazione. Di particolare interesse, come si evince dal su menzionato elaborato (pag. 22-23), sono risultate, ad esempio, le tematiche relative a:

- "rigenerazione ecologica ed idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera"....;

- "individuazione di aree definite come nuovi ambiti di tutela naturalistica con specifiche finalità compensative.....per la de-perimetrazione di aree protette tutt'ora vigenti le cui caratteristiche.....si presentavano.....antropizzate.";

- "turismo balneare, sportivo e del benessere....." in relazione al tema del recupero ambientale di opere idrauliche esistenti nell'ottica di rifunzionalizzazione ai fini di attività sportive, tempo libero e turismo verde...(ad esempio per aree prossime ai canali delle Saline di Margherita di Savoia e dell'invaso del Locone)

- ruolo di coordinamento del PTCP nella promozione della individuazione e revisione dei bacini estrattivi regionali definiti nel PRAE;

- azioni a favore del settore agricolo quale "motore economico" del territorio provinciale;

- integrazioni con risultanze della procedura di VAS del PUG di Canosa.

- recepimento degli esiti dello studio di AdB Puglia relativi alle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica del fiume Ofanto, dal ponte romano alla foce, in relazione all'accordo di programma MATTM-Regione Puglia 25-11-2010-CSD\_ DPCM 10-12-2010.



- iniziative di carattere informativo con finalità di stimolo ad eventuali osservazioni. Ad esempio sono state organizzate tre sedute monotematiche del Consiglio Comunale al fine di approfondire “il sistema Ambientale e paesaggistico”, “il sistema Insediativo e degli usi del territorio” e “il sistema dell’Armatura infrastrutturale”, tavoli coordinamento ecc..

- indizione della seconda conferenza di copianificazione, tenutasi a Trani il 27.03.2014, per la presentazione dello schema di PTCP e del Rapporto Ambientale.

Delle modifiche e integrazioni effettuate, a seguito delle osservazioni e proposte pervenute viene dato conto nel Rapporto Ambientale (cap. 1.8).

## 2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L’attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Barletta-Andria-Trani, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita agli atti al prot. n. 6650 del 16.07.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale

### VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PTCP di Barletta-Andria-Trani è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

#### 2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il PTCP, secondo la L.R. 20/2001, “ assume l’efficacia di piano di settore nell’ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell’ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali, a condizione che la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intese fra la Provincia e le Amministrazioni, anche statali, competenti”. Alla funzione di coordinamento verticale affianca quella di coordinamento orizzontale nei confronti sia delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, sia delle politiche settoriali provinciali attraverso una attività di pianificazione specifica del territorio mirata alla cura degli interessi sovralocali.

Il PTCP della BAT è formulato secondo un modello metodologico che mette in corrispondenza obiettivi, strategie e assetti del Piano con le fasi di avvio, documento programmatico preliminare e piano. Il percorso è stato inoltre accompagnato da una serie di iniziative di partecipazione, di cui si è già trattato, che hanno consentito di definire degli obiettivi e di proporre delle strategie e delle azioni per lo più condivisi.

La scelta degli obiettivi contemplati nell’atto di Avvio deriva da una attività preliminare che ha posto l’attenzione soprattutto sulla fase di conoscenza del territorio e delle sue peculiarità. Da tale attività si sono estrapolati gli obiettivi generali a cui il Piano tende, che oltre ad includere quelli già declinati a scala regionale, nazionale ed internazionale prevedono:

- in relazione agli aspetti del sistema ambientale- paesaggistico: supportare l’individuazione ed il mantenimento di livelli di ibridazione accettabili, condivisi e sostenibili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione armonica tra le componenti antropica e naturale; riconoscendone altresì identità locali per la sussistenza di un senso di “appartenenza” delle comunità al proprio territorio come fattore di riduzione di rischi nella gestione dei processi. Tale obiettivo è poi declinato in successivi n. 10 punti;

- rispetto agli aspetti del sistema insediativo e degli usi del territorio: assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un “territorio plurale”, nella collaborazione fra le municipalità; l’equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; uniformità all’accesso ai servizi, all’informazione, ricerca e all’innovazione. Tale obiettivo è poi declinato in successivi n. 7 punti;

- rispetto agli aspetti del sistema dell’armatura infrastrutturale: aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l’uniformità di accesso ai servizi, all’informazione, alla ricerca e all’innovazione, la coesione sociale e la

valorizzazione del capitale territoriale. Contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della “rete economica” provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei TEN-T tra Tirreno e Adriatico. Tale obiettivo è poi declinato in n. 6 punti.

All'interno del DPP sono descritte le strategie che si intendono perseguire attraverso gli assetti, al fine del raggiungimento degli obiettivi posti in sede di Avvio del PTCP. Anche le strategie del PTCP vengono definite in relazione a tre sistemi principali: a) ambientale e paesaggistico, b) Insediativo, dell'organizzazione territoriale e degli usi del suolo; c) Armatura infrastrutturale. Nel RA (pag 47) si afferma che: “Tutto l'insieme delle strategie che concorrono al conseguimento degli obiettivi riconducibili ai tre sistemi ambientale e paesaggistico, insediativo e degli usi del territorio, dell'armatura infrastrutturale (ATTO di AVVIO), assumono come riferimento generale quello delle RETI e quello della individuazione di NUOVE POLARITÀ attrattive per il riequilibrio dei flussi ecologici ed economici tra costa ed entroterra.”

Gli assetti-azioni che sono individuati nel PTCP per il raggiungimento degli obiettivi previsti vengono organizzati in diverse forme e tipologie specifiche, tra loro complementari e nei seguenti elaborati:

- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) - contenenti gli articoli di norma generale e procedimentale e articoli conformativi.
- Dati vettoriali-georiferiti (Allegato nr.3) - costituiscono i riferimenti spaziali in formato.shp relativi agli articoli conformativi del PTCP.
- Schede APRU (Quaderno nr.5) - repertorio degli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU, Art. 57 NTA).
- PST (Quaderno nr.6) - Schede dei Progetti Strategici Territoriali (Art.103 NTA).

Gli articoli delle NTA conformativi sono distinti in misure indirette, la cui attuazione progettuale passa attraverso altri strumenti di pianificazione, e che vengono distinte in indirizzi e direttive a seconda della loro incisività nei confronti della pianificazione locale, e in misure dirette, relative alla disciplina e alle azioni di competenza diretta della Provincia che si articolano in prescrizioni ed interventi.

## 2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Per l'analisi della coerenza esterna del PTCP sono state individuate le invarianti culturali e della programmazione/pianificazione vigente, comunitaria, nazionale, regionale ecc.. (elenco e descrizione da pag. 78 a pag. 188 del RA), da cui sono state estrapolati gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali e le invarianti fisiche, organizzate in tre sistemi ambientali: S1 Sistema Valle dell'Ofanto, S2 Sistema Murgia e pre-murgia, S3 Sistema Costa-Mare (pag.189-193).

In particolare l'analisi di coerenza (contenuta nel cap. 4.1 del RA), è stata effettuata rispetto agli indirizzi generali di protezione ambientale indicati in diversi atti a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale, di area vasta e comunale:

- “Invarianti Sviluppo Sostenibile” (Strategie a livello internazionale, europeo e nazionale);
- “Invarianti Regionali” (DRAG, PAI, PRC, PRGRU, PRGRS, PTA, PRQA, PRTA, PEAR, PRAE, PUTT/P, PPTR, PRT, POIN Attrattori Culturali Naturali e Turismo, POIN Energie Rinnovabili e risparmio energetico, PSR, PdA, PO FESR 2007-2013);
- “Invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata” (Proposta di Piano e Regolamento del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Piano di Azione Ambientale del PTO NBO, Piano di Azione locale 2007/2013 PTO NBO, pianificazione Strategica di Area Vasta: Vision 202, Piano Energetico Provinciale Barletta Andria Trani, Sistema Ambientale e Culturale “Terre Diomedee”, Programma provinciale di sviluppo della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti, Piano provinciale degli interventi previsti dal programma regionale per la tutela dell'Ambiente, Piano provinciale di protezione civile (in elaborazione), Piano provinciale faunistico venatorio (in elaborazione), Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) “Val d'Ofanto”, Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale extraurbano della Provincia di Barletta Andria Trani, Piano di Gestione SIC “Zone umide di

Capitanata” e ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia “);

- “Invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata delle aree contermini (PTCP di Foggia, Studio preliminare al PTCP di Potenza, pianificazione Strategica di Area Vasta: Bari 2015, Città Murgiana, Capitanata 2020, Piano strategico Metropoli Terra di Bari, Piano provinciale di gestione dei rifiuti di Bari (PPGR), PTCP Brindisi, PTCP Taranto, Piano Strategico dei Monti Dauni, Piano Strategico della Valle D'Itria, Piano Strategico orizzonte mediterraneo Taranto, Piano Strategico Capitanata 2020 - Innovare e connettere).

Si sono, dunque, costruite le matrici di coerenza esterna mettendo in relazione gli obiettivi desunti dall'Atto di Avvio con gli obiettivi di sostenibilità desunti dalle invarianti culturali e della programmazione/pianificazione vigente, comunitaria, nazionale, regionale ecc...che sono valutati secondo il grado di coerenza e congruità e secondo il grado di incertezza.

Successivamente si sono effettuate le analisi di coerenza, tramite matrici, tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali, distinti per componenti ambientali, e gli Obiettivi all'atto di avvio del PTCP, le strategie del DPP e gli assetti dello schema di Piano rispettivamente per il sistema ambientale e paesaggistico, per il sistema insediativo e degli usi del suolo e per il sistema dell'armatura infrastrutturale.

Per quel che attiene le criticità del sistema della costa, sia per quel che riguarda i fenomeni fisici che la pressione antropica si segnala la vigenza del Piano regionale delle Coste che prescrive ai comuni costieri la redazione del Piano comunale delle coste. Pertanto si suggerisce una verifica delle azioni previste dal PTCP con gli eventuali piani comunali della costa già vigenti, al fine di un auspicabile coordinamento tra i vari strumenti pianificatori.

L'analisi della coerenza interna (cap.4.2 del RA) viene effettuata creando una matrice che valuta la coerenza tra gli obiettivi posti in sede di Avvio e declinati secondo i tre sistemi ambientali e le strategie individuate nel DPP per ognuno dei sistemi: ambientale-paesaggistico, insediativo degli usi del suolo, dell'armatura infrastrutturale.

Successivamente viene svolta la verifica di coerenza interna tra le strategie individuate in sede di DPP del PTCP e gli assetti definiti nello schema di PTCP per i tre sistemi.

In conclusione le analisi di coerenza effettuate hanno condotto ad un esito positivo, valutando pertanto la efficacia degli assetti e delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi che il PTCP si è posto in fase di AVVIO, congruentemente agli obiettivi di sostenibilità ambientale declinati alle diverse scale territoriali.

### 2.3 Analisi del contesto ambientale

L'attuale Provincia di Barletta, Andria e Trani (BAT) si estende per una superficie di circa 1.538 km<sup>2</sup>. Nel 2004, con l'istituzione della Provincia di Barletta-Andria-Trani, sono stati inclusi in essa i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli, provenienti dalle province di Foggia e Bari, con un totale di 391.556 abitanti con una densità media di 254,57 ab. /km<sup>2</sup> (cap. 4.3 RA)..

Nel RA (cap. 2.3) è descritto il contesto territoriale della Provincia di Barletta-Andria-Trani, suddiviso in sistema Valle dell'Ofanto (S1), sistema Murgia e pre-murgia (S2) e sistema della costa (S3). Dall'analisi svolta sono stati evidenziate alcune criticità del territorio.

Per il sistema S1 (pag 190 RA):

- “la foce del fiume si presenta deturpata per il suo progressivo inquinamento dovuto all'uso incontrollato di insetticidi e pesticidi;
- lo sfruttamento intensivo del suolo legato al prelievo abusivo di acqua e ghiaia dal letto del fiume, oltre che alla forzatura “agricola” delle aree golenali;
- arretramento costiero e minaccia del suo importante habitat;
- interrimento del porto di Barletta.”

Per il sistema S2:

- "...la distruzione sistematica di segni e testimonianze dell'architettura rurale, la scomparsa della vegetazione e della fauna dall'ambiente pseudosteppico, la pratica dello spietramento, estendono il processo di desertificazione causato dalla perdita di sostanza organica nei suoli." (pag. 192, RA). Il devastante dissodamento rischia di perturbare il delicato equilibrio idrogeologico sotterraneo, sottoposto dal Piano Regionale delle Acque a vincolo di "Riserva di acqua potabile. Secondo alcune stime lo spietramento ha trasformato più del 50% dell'habitat della pseudosteppa mediterranea, Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 43/92/CE."

Per il sistema S3:

- "... le spiagge frequentate, utilizzate ed attrezzate per la balneazione, determina e ha determinato, una pressione antropica ed un'azione trasformativa decisamente meno irreversibile di quella ad opera del comparto industriale e commerciale dislocato lungo la costa. La drastica riduzione dei tratti di costa balenabili, sia a causa dei dissesti naturali, sia per la diffusione delle attività industriali, sia a causa della costante erosione, ha permesso di classificare, pertanto, l'area Ofantina come un ambito di area vasta con evidenti deficit prestazionali nei settori della balneazione, sebbene mantenga una vocazione turistica, riferita, solo e prevalentemente, al settore culturale ed a quello della navigazione da diporto." (pag.193, RA)

a) Suolo

Dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia si rileva che la gran parte del territorio provinciale è costituito da superficie agricola utilizzata, soprattutto per le colture permanenti ed per i seminativi. Di particolare rilievo sono le produzioni di olio, vino, cereali. Una ampia superficie di suolo è, inoltre, caratterizzata da territori boscati e aree seminaturali ossia "...le aree caratterizzate da una vegetazione arboreo-arbustiva o erbacea di origine naturale o semi-naturale e le aree con vegetazione rada o assente per cause naturali."

Nonostante "...l'olivicoltura nel territorio provinciale è molto presente: rappresenta l'11,15% della superficie olivetata regionale diffusa in particolare nell'area costiera e sub costiera.." (pag.206 RA), nel RA non si trova cenno ad eventuali censimenti su base comunale di alberi di ulivo monumentali effettuati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

Il territorio della Provincia è interessato da diversi bacini estrattivi. Particolare attenzione è stata riservata, nella discussione partecipata alla redazione del PTCP, al bacino estrattivo di Trani, in virtù della proposta presentata dallo stesso comune che segnalava "l'opportunità di considerare il PTCP come strumento per promuovere iniziative di coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di Bacini Estrattivi Regionali (così come definiti dall'art. 5 delle NTA del PRAE), estendendo quello di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo, fino ad includere quello del recupero"(pag. 64 RA). Si integri il Rapporto Ambientale riportando le posizioni dei Comuni di Andria, Barletta e Minervino Murge in relazione a tale proposta.

Nelle NTA è stato inserito l'art.77 secondo cui la Provincia, su richiesta dei Comuni, possa promuovere e supportare iniziative e attività di coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di bacini Estrattivi Regionali - di cui all'art. nr.5 delle NTA del PRAE e di coordinamento per la redazione dei Piani Particolareggiati di cui alle nuove individuazioni.

In relazione alla tematica delle cave, inoltre, il PTCP all'art. 34 della NTA "...ai fini della riqualificazione ambientale delle aree caratterizzate dalla presenza di cave esaurite, abbandonate e/o in disuso, individua nella Tavola A.2,..... in linea con quanto previsto dalle "Norme per il recupero delle cave" di cui all'Art. 10 - Titolo VI delle NTA del nuovo Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) approvato con D.G.R. n. 445 del 02.02.2010, le tipologie di recupero da privilegiare.....". Le cave indicate

nel suddetto articolo vengono inserite nell'art. 42 delle stesse NTA fra gli elementi costituenti la Rete ecologica provinciale.

L'art. 57 delle NTA definisce gli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana) in cui edisciplina Con riferimento agli ulivi monumentali, si prescrive che il RA faccia propri i risultati dei censimenti di alberi di ulivo eventualmente effettuati, ai sensi della L.R. 14/2007 e ss.mm.ii., da alcuni Comuni della Provincia e che nella fase di monitoraggio del Piano sia previsto un censimento su base comunale da estendere a tutti i comuni della Provincia di BAT che venga periodicamente aggiornato con elaborati grafici in cui siano riportati gli ulivi eventualmente rilevati in fasi successive.

In relazione agli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana), di cui all'art.57 delle NTA, si rimanda alla osservanza delle normative vigenti in materia.

In riferimento agli aspetti legati alla gestione delle cave si prescrive di ridefinire le NTA alla luce delle effettive competenze della Provincia e degli altri Enti coinvolti secondo la normativa vigente e nello specifico si evidenzia che:

- le modifiche, integrazioni o revisioni delle perimetrazioni dei Bacini di estrazione del PRAE sono competenza dell'Autorità Regionale, ciò anche in relazione alla proposta, proveniente dal Comune di Trani, di "estendere il Bacino estrattivo di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo" (pag 64 RA).

- in relazione all'art. 77 delle NTA "Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani" sarà cura dell' ente regionale definire i criteri, le modalità e la normativa con cui redigere i piani particolareggiati dei bacini estrattivi, fermo restando l'eventuale accoglimento di indicazioni o suggerimenti provenienti dai contesti locali.

- l'inserimento delle cave, di cui all'art. 34 delle NTA, fra gli elementi della rete ecologica provinciale (art. 42 comma 5) e quindi gli eventuali progetti di recupero o rigenerazione delle stesse, dovranno essere valutati e subordinati alla loro coerenza con le NTA del PRAE ed in particolare con l'art. 10 del "Regolamento" (Titolo VI);

#### b) Aspetti geomorfologici ed aspetti idraulici

La provincia di BAT si estende su un territorio caratterizzato da presenza di ambienti e di elementi geomorfologicamente vari, passando da aree pseudosteppiche quali la Murgia a zone specificatamente di costa. In questo contesto "la Murgia cala dolcemente nella Valle dell'Ofanto che si congiunge con la piana del basso Tavoliere in prossimità della costa". Ciò comporta che alla varietà degli aspetti geomorfologici presenti nella Provincia corrisponda una varietà di eventuali fragilità su cui si vanno ad inserire le azioni del PTCP. Il territorio, caratterizzato da ampie zone di paesaggio carsico in cui è presente l'habitat della pseudosteppa mediterranea " risultato dell'adattamento della vegetazione all'azione combinata del disboscamento, del successivo dilavamento meteorico del substrato, delle forti siccità estive e della scarsa capacità di ritenzione idrica di un substrato fortemente fessurato in seguito ai fenomeni carsici..." (pag. 191 RA), è stato nel tempo sempre più drammaticamente compromesso dalla pratica dello spietramento meccanico del suolo originario che, con l'intento di favorire una maggior produttività di queste aree, ha consentito la perdita non solo di un ambiente naturale caratteristico ma anche una perdita delle testimonianze dell'architettura rurale del paesaggio murgiano. Tale pratica, effettuata su terreni particolarmente acclivi, ha favorito l'innescarsi di "quei fenomeni erosivi dovuti principalmente all'azione dell'acqua. In sintesi la distruzione sistematica di segni e testimonianze dell'architettura rurale, la scomparsa della vegetazione e della fauna dall'ambiente pseudosteppico, la pratica dello spietramento, estendono il processo di desertificazione causato dalla perdita di sostanza organica nei suoli " (pag. 192 RA). Infine si sono originate quantità di materiale fine che viene trasportato, durante eventi meteorici intensi, dai corsi d'acqua anche effimeri presenti in quest'area sul fondo degli alvei degli stessi o degli inghiottitoi naturali.

Un tentativo di mediare tra la tutela ambientale e l'utilizzo razionale del suolo è uno degli obiettivi

dell'istituzione del Parco dell'Alta Murgia (D.P.R. del 10 marzo 2004 "Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia").

Il territorio provinciale, che si estende soprattutto nella pianura alluvionale, è solcato da un fitto reticolo idrografico che, nel passato creava nell'area vicino alla foce pantani e bacini endoreici, e che oggi defluiscono al mare attraverso canali artificiali.

Come definito dal PTCP "Il sistema costiero della Provincia racchiude tre importanti comprensori: a Nord l'articolato sistema della salina di Margherita di Savoia che presenta una costa bassa e sabbiosa; al Centro la foce dell'Ofanto interrompe la bassa e sabbiosa costa di Margherita di S. e Barletta; a Sud la costa sabbiosa/rocciosa di Trani e quella rocciosa, mediamente alta, di Bisceglie.

Il sistema costiero più dinamico dei tre è quello relativo alla foce dell'Ofanto (anticamente si protendeva nel mare per circa un chilometro con una conformazione a delta), che oggi presenta fenomeni di erosione costiera, attribuiti probabilmente alla riduzione del trasporto solido del fiume, e alla realizzazione di numerosi invasi lungo il suo corso finalizzati alla regolazione ed utilizzazione delle fluenze. Data la particolare pressione antropica e il relativo degrado, la Legge Regionale n.19/97 ha istituito il "Parco Regionale del fiume Ofanto" volto a tutelare il delicato e ricco patrimonio naturalistico e della biodiversità" (pag. 199 RA)

La fascia litorale costituita da depositi sabbiosi e ghiaiosi, è oggi in rapido arretramento, anche a causa dell'opera dell'uomo. Attualmente infatti il limitato apporto di materiale utile al ripascimento delle spiagge da parte dei corsi d'acqua a causa delle limitate precipitazioni, lo sbarramento di alcuni di essi, la captazione di acque per l'agricoltura ecc causano un progressivo arretramento della linea di costa.

In relazione dunque agli assetti che incidono sulla componente ambientale si rileva che nelle NTA del PTCP si afferma che lo stesso Piano "...recepisce le disposizioni del PPTR inerenti il sistema delle tutele per la struttura idro-geo-morfologica articolata in componenti geomorfologiche e componenti idrologiche, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)..... e individua ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti (UCP), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio...." (art. 33 NTA).

Inoltre, il PPTR recepisce e integra le disposizioni dei PAI dell'AdB della Puglia e dell'AdB della Basilicata. Ferme restando tali disposizioni relative alla pericolosità geomorfologica, alla pericolosità idraulica ed al rischio idraulico, indica ulteriori aree che richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare per come rivenienti sia dalla Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia che da segnalazioni ed attività operate in campo aperto. In particolare il "piano recepisce lo studio redatto dell'Autorità di Bacino della Puglia (Delibera Comitato Istituzionale nr. 7 dell'08.02.2011) per la previsione delle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica del Fiume Ofanto dal ponte romano alla foce e gli interventi previsti per la mitigazione del rischio idraulico" (art. 31.4 NTA).

In questo ambito e in particolare in relazione al dibattito sul turismo balneare, sportivo e del benessere si segnala, tra le direttive definite nell'art. 65 delle NTA, quella relativa alla "rinfunzionalizzazione, mediante approcci multi-obiettivo di opere idrauliche preesistenti ai fini sportivi e turistico ricreativi (Porto Canale Trinitapoli/Margherita di Savoia, invaso Locone - Minervino Murge" che, in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle funzioni svolte da tali opere, necessita di un particolare approfondimento, nell'eventualità di una effettiva fase di progettazione/realizzazione, da parte degli Enti competenti in materia.

Si prescrive che nelle NTA si subordini la realizzazione di tali interventi all'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa ed alla garanzia della sicurezza dei fruitori.

In conclusione,

si rammenta che per tutte le aree sottoposte a tutela dal PAI della Puglia e dal PAI della Basilicata ogni intervento è disciplinato dalle relative NTA.

In particolare, per quel che attiene le disposizioni di cui all'art. 31 delle NTA del PTCP in esame, si evidenzia che la disciplina relativa alla "difesa del suolo" è dettata dal vigente Piano di Assetto

Idrogeomorfologico che disciplina ogni intervento ricadente in aree da esso perimetrate e normate. Pertanto si prescrive la ridefinizione del comma 8 dell'art. 31 con l'esclusione dell'ultimo periodo "In presenza di fattori limitanti ed in assenza di alternative localizzative, risultanti tali nell'ambito della procedura di VAS, possono essere localizzati nuovi insediamenti urbani e specializzati per attività produttive e comunque prevedendo il divieto di realizzazione di scantinati e cantine e la sopraelevazione dal piano di campagna fino all'altezza attesa del tirante idraulico". Allo stesso modo, si rammenta che eventuali interventi che interessino opere idrauliche, invasi o comunque opere di regimazione delle acque e loro aree pertinenziali devono acquisire tutte le autorizzazioni, i nulla osta e quant'altro necessario da parte degli Enti competenti in materia e della normativa vigenete (PAI, PTA, PPTR ecc).

### c) Acqua

Dal RA si evince che il territorio provinciale è interessato da una fitta rete idrografica, generata dalle numerose sorgenti, che ha il suo principale elemento nel corso del fiume Ofanto. "Il regime idrologico è torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno-invernale. Ai fini della definizione del regime idraulico è importante evidenziare la presenza di opere di regolazione artificiale, quali dighe e traverse, che comportano un significativo effetto di laminazione dei deflussi nei territori immediatamente a valle" (pag. 196 RA).

In questo ambito l'attività agricola svolta nelle immediata prossimità del reticolo idrografico ha contribuito nel tempo a ridurre la naturalità delle aree di pertinenza fluviale. Come descritto nel RA, il fiume principale nel territorio è l'Ofanto il cui bacino è tutelato grazie anche all'istituzione del Parco regionale del Fiume Ofanto ma molte sono le lame, così d'acqua temporanei che scorrono nella Provincia incidendo la costa con le loro foci. In particolare: le lame Ciappetta-Camaggi, Palumbariello, Paterno, Lama di Bisceglie, Lama Macina, Lama Marcinase e Lama Le Sedelle. "I tratti degli alvei di questi corsi d'acqua più vicini al litorale sono spesso interessati da abrasione marina ma anche dall'occupazione e dallo sfruttamento antropico. E' importante, ad esempio, ricordare che attualmente la su citata "Lama macina" canale a cielo aperto è il recapito finale del nuovo depuratore che serve il comune di Bisceglie".

Le zone umide interne ricadenti nella Provincia BAT (45,14 Km<sup>2</sup>) si estendono per più della metà (64,81%) delle zone umide pugliesi che in totale occupano una superficie di 69,65km<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, gran parte del territorio è classificato come area di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, soggetta alle misure 2.11 e 2.12 del PTA, ed in parte come area vulnerabile da contaminazione salina, soggetta alle Misure 2.10 del PTA). Inoltre sono presenti aree "ricarica della falda, definite dal PTA approvato con Delibera

Si rammenta che con Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 la Regione Puglia, in attuazione della Direttiva 2006/118/CE - ha approvato l'"Identificazione" e la "Classificazione di rischio" dei corpi idrici sotterranei della Puglia.

Rilevando che tra gli assetti per il sistema ambientale-paesaggistico previsti dal PTCP di BAT vi sono: l'individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque e l'individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, si rammenta che tutti gli assetti e gli interventi relativi alla rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua, superficiali, alla rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera, e più in generale di gestione, utilizzo e regolazione della risorsa acqua devono risultare compatibili con le disposizioni specifiche degli Enti competenti (Regione, AdB Puglia, Adb Basilicata ecc..) e degli strumenti di pianificazione regionali vigenti (tra cui PAI, PTA, Linee guida per le coste basse, PPTR ecc.).

In relazione agli assetti relativi al fiume Ofanto si rammenta che questi devono essere coordinati con le misure di tutela perseguite con l'istituzione del Parco regionale "Fiume Ofanto" e con tutte le norme e gli enti preposti alla sua salvaguardia.

Infine si prescrive che il RA venga aggiornato, anche alla luce di quanto contenuto nel PTA della Regione Puglia, con i dati relativi alla presenza di impianti di depurazione delle acque e con l'analisi degli eventuali impatti di questi sulla stessa componente.

d) Biodiversità, Aree naturali protette

Si rimanda alla sezione dedicata alla Valutazione di incidenza

e) Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

All'art. 49 delle NTA si afferma che " il PTCP con la definizione della rete per la fruizione collettiva dei beni culturali individua dei percorsi tematici caratterizzati da nodi (attrattori culturali) e tracciati (itinerari culturali d'eccellenza), al fine di armonizzare e valorizzare in maniera coordinata i percorsi fruitivi dell'intero territorio provinciale con priorità per quelli che ne custodiscono maggiormente la memoria storica (URBS), anche e soprattutto ai fini della fruizione turistica. Sono perciò individuate a. Urbs latina; b. Urbs federiciana; c. Urbs mercantile; d. Urbs pastorale; e. Urbs borbonica. In riferimento a quanto definito dal PPTR, l'art. 51 delle NTA recita " Il presente Piano recepisce e dettaglia le disposizioni del PPTR inerenti il sistema delle tutele per la struttura antropica e storico-culturale articolata in componenti culturali e insediative e componenti dei valori percettivi, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP). Fermo restando quanto previsto per i Beni Paesaggistici (Immobili e aree di notevole interesse pubblico; Zone gravate da usi civici; Zone di interesse archeologico), il PTCP....., individua nuove tipologie di (UCP) riferiti a beni derivanti dagli esiti delle attività di interpretazione dei Contenuti di Conoscenza (PTCP), nonché ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti (UCP), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio.

All'art. 52 delle NTA il Piano individua alcune aree definite "gravemente compromesse e degradate" per le quali vengono dettati gli indirizzi per il recupero e la riqualificazione; tra queste viene inclusa, a seguito della VAS per il PUG di Canosa di Puglia, l'area di contrada Tufarelle, "all'interno della quale dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati" (RA pag. 242-243). In merito si prescrive di recepire integralmente ed esclusivamente le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS con valutazione di incidenza di cui alla Determinazione del dirigente dell'Ufficio Programmazione e politiche energetiche, VIA e VAS n. 10/2014 relativa al PUG del Comune di Canosa.

In considerazione di alcuni degli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale relativi alla realizzazione ed al potenziamento, di alcune viabilità, si prescrive che tali interventi siano sottoposti non solo alla verifica della coerenza con gli obiettivi del Piano dei Trasporti regionale ma anche con gli strumenti di tutela e salvaguardia ambientali e paesaggistici vigenti, in relazione all'estensione ed alla presenza di diversi siti naturalistici.

f) Qualità dell'aria e clima acustico

Gli assetti del PTCP relativi al sistema dell'armatura infrastrutturale prevedono interventi tesi tra l'altro alla identificazione di nodi specializzati che assumono la valenza di piattaforme logistiche di interscambio tra sistemi di trasporto e mobilità. In particolare, vista anche la diversa copertura infrastrutturale tra zona costiera e zone interne della Provincia, si individuano interventi, di nuova realizzazione e di potenziamento, sulle reti stradali, ferroviarie ma anche sul sistema portuale e nodi principali in cui organizzare sistemi di interscambio ferro-gomma soprattutto in merito al trasporto merci. L'art. 60 delle NTA definisce "Nodi Plurali le parti del territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi, come punti di eccellenza multi-scala attorno ai quali sono riconoscibili strutture urbane e extraurbane funzionalmente idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, favorire l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio e l'avvio di processi endogeni di rigenerazione urbana e territoriale, come poli funzionali dell'area vasta cui



si riferiscono.”

In relazione agli eventuali impatti di tali interventi sulla componente aria gli unici dati inseriti nel RA sono i “fattori di emissione dei combustibili utilizzati per l’inventario delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell’inventario UNFCCC (media dei valori degli anni 2007-2009) che è stato preso come riferimento per la stima delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell’inventario dal 1990 al 2010 della provincia BAT”.(pag. 19 RA).

In relazione a tali elementi non si rilevano analisi o simulazioni di eventuali impatti sulla qualità dell’aria legati alla concentrazione di veicoli in tali nodi di interscambio, o alla maggior intensità di traffico in alcune zone predeterminate del territorio provinciale. Si prescrive dunque che il RA venga integrato perlomeno con stime preliminari dei flussi di traffico concentrati in tali punti di snodo e del relativo impatto sulla qualità dell’aria.

Eventuali impatti sulla qualità dell’aria dovrebbero essere approfonditi anche in relazione alla definizione degli APRU oltre che nell’ambito degli assetti del PTCP finalizzati alla definizione della “localizzazione di massima delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale (per l’industria, l’artigianato, il commercio, la ricettività ecc.)” (pag.277 RA).

Inoltre si rileva che nel RA non sono evidenti risultati di campagne di rilevamento del clima acustico nè dati riferiti ad eventuali Piani comunali di zonizzazione acustica (ai sensi della L. 447/95 e L.R. 3/2002) che avrebbero potuto concorrere alla scelta dei poli o integrare la definizione delle eventuali misure di mitigazione da prevedere. Si richiama pertanto l’adempimento, in fase di attuazione degli assetti previsti, alle disposizioni della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore.

In conclusione si rammenta che ogni intervento in materia di trasporti e mobilità dovrà essere coerente con gli strumenti regionali di pianificazione settoriale, in particolare il PRT ma anche con quelli deputati alla tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale ecc per concorrere in maniera univoca al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali prefissati dallo stesso Piano. Inoltre lì, dove previsti gli interventi dovranno essere sottoposti alle valutazioni ambientali di cui al D. Lgs 152/2006.

#### g) Energia e Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

I dati riportati nel RA vengono ripresi dal Piano Energetico Provinciale e dal Patto dei Sindaci, in via di approvazione che però si fermano all’annualità 2010. All’interno della Provincia BAT non risultano essere presenti impianti idroelettrici e termoelettrici per la produzione dell’energia elettrica da fonti tradizionali, e non sono presenti gasdotti o punti di stoccaggio. Il rapporto statistico 2010 sul solare fotovoltaico, evidenzia che all’interno della Provincia BAT, a dicembre 2010 risultano installati circa 48 MWp per una producibilità totale di 25 GWh. La produzione di elettricità da fonte eolica a fine 2009 risulta pari a circa 168.151 MWh.

Si prescrive di aggiornare il RA con dati più recenti sulla tematica energetica, rammentando che gli assetti del PTCP devono essere conformi alle normative nazionali e regionali (PEAR)

#### h) Rifiuti

Nel RA (pag. 200) si fa riferimento ai soli dati estrapolati dal “redigendo Programma di sviluppo Provinciale per la Raccolta differenziata” e relativi agli anni 2008 e 2009. Vista la modesta trattazione dell’argomento, seppur in più parti del RA e delle NTA si indica la gestione dei rifiuti quale obiettivo posto dal PTCP e da perseguire attraverso le strategie e gli assetti previsti dal Piano, non si può che rilevare la carenza dei dati proposti e delle analisi sulla situazione attuale. Tali elementi, estrapolabili, seppur su scala comunale, dal sito del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), avrebbero concorso ad una più precisa analisi della tematica ed alla definizione di strategie e assetti da attuare. Non si fa cenno, se non in maniera generica, alla localizzazione sul territorio provinciale di siti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei rifiuti. Inoltre, si afferma nel RA (pag.242) che “all’interno di alcune cave dismesse si svolge da oltre un decennio lo stoccaggio dei rifiuti”

Pertanto si prescrive che il RA venga integrato con una più approfondita e attuale analisi del ciclo dei

rifiuti nella Provincia, rammentando che ogni iniziativa, azione o attività in tale materia deve risultare coerente con la normativa nazionale e regionale vigente in materia (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 204 dell'8.10.2013 ed al il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009.

Inoltre si prescrive che l'autorità procedente, nell'ottemperare a quanto disposto dall'art. 197 comma 1 lettera d) del D. Lgs 152/2006, tenga conto anche dei criteri di localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti speciali, indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, attualmente in fase di aggiornamento.

#### 2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nella Parte terza del RA " Check list dei criteri di sostenibilità" si indicano i criteri di sostenibilità utilizzati per l'individuazione sia degli indicatori di stato che di quelli di pressione oltre che per la valutazione degli impatti degli assetti del PTCP sui sistemi ambientali e sulle loro componenti. Si indicano:

A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti

- Risorse non rinnovabili

- Rifiuti e sostanze pericolose o inquinanti

A2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo

A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici

A4 - Aria: dimensioni locali e globali

A5 - Qualità dell'ambiente di vita

A6 - Risorse energetiche

- Trasporti

- Energia

A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze

A8 - Patrimonio storico e culturale

A9 - Cultura dello sviluppo sostenibile.

I criteri indicati vengono utilizzati per la valutazione delle interferenze sui sistemi ambientali S1 S2 S3 degli assetti definiti dal PTCP ai fini del raggiungimento degli obiettivi posti.

#### 2.5 Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Come detto, nel cap. 4.6 si mettono in relazione i vari criteri di sostenibilità ambientali con i tre sistemi ambientali in cui è stato suddiviso il territorio provinciale e con gli assetti proposti dal Piano. I risultati evidenziano come soprattutto in relazione agli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale vi siano interferenze che tendono a valori negativi in relazione ai criteri di sostenibilità quali Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti, Approccio integrato all'acqua e al suolo e Biodiversità, foreste, sistemi biologici.

In particolare, nello stesso RA (pag.344) si riporta che "Relativamente alla componente suolo, gli impatti potenziali potrebbero incidere negativamente su fattori quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione, la compattazione, le alluvioni e gli smottamenti. L'interazione tra i diversi fenomeni che lo interessano può portare a trasformazioni potenzialmente irreversibili. Tali Impatti, per quanto riguarda il Sistema dell'armatura infrastrutturale (T3), risultano prevalentemente negativi; per essi si proporranno delle misure di mitigazione."

Negli altri casi la valutazione delle interferenze porta a concludere che gli effetti sui vari sistemi ambientali siano gradatamente positivi in particolar modo in relazione agli assetti del sistema ambientale e paesaggistico.

Successivamente, nel cap. 4.6.2 si espongono le "Misure di mitigazione e di compensazione applicabili in presenza di piano" in relazione agli impatti negativi sviluppati dal PTCP nei diversi sistemi ambientali del territorio provinciale. Vengono dapprima isolati i soli impatti negativi "prodotti dai singoli interventi previsti dal Piano per ciascun Sistema T1, T2, T3 sulle componenti ambientali dei Sistemi ambientali S1,

S2 e S3, estrapolandoli dalle matrici di impatto riportate nel par. 4.5. “ (pag. 347 RA) e poi, sulla base di nuove matrici che individuano gli impatti negativi per ciascun Sistema T, vengono fornite le principali misure di mitigazione consigliate per le sole componenti ambientali sulle quali è stato riscontrato un impatto negativo.

Si prescrive il recepimento, nelle fasi di attuazione del PTCP, delle misure di mitigazione indicate e descritte.

## 2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione delle alternative possibili si è realizzata esaminando le seguenti 4 alternative:

- Alternativa 1: corrispondente alla non attuazione del PTCP, ma alla sola attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;
- Alternativa 2: corrispondente alla non attuazione del PTCP, ma alla attuazione del vigente Piano strategico VISION 2020;
- Alternativa 3: corrispondente alla attuazione dei contenuti di assetto del PTCP riferiti esclusivamente allo Scenario di Primo Impianto;
- Alternativa 4: corrispondente all'attuazione del PTCP con le raccomandazioni per il miglioramento delle ricadute ambientali del piano.

Il Rapporto espone considerazioni circa i risultati di maggiore frammentazione del tessuto urbano (calcolo dell'indice K) e di decremento dell'indice BTC (biopotenzialità territoriale) sviluppati sulla base delle previsioni programmatiche degli strumenti urbanistici comunali (Alternativa 1), sugli obiettivi di una prima visione e sperimentazione di area vasta (alternativa 2), e sugli assetti di primo scenario del PTCP che sono incentrati sulla realizzazione degli interventi progettuali del PTCP rispettivamente riconducibili a contesti residenziali e dei servizi (APRU) e produttivi (Piattaforme logistiche). Per questi ultimi “a causa della loro natura infrastrutturale, gli impatti previsti risultano prevalentemente negativi rispetto all'insieme degli Assetti Conformativi.”

In alternativa e superamento dei tre scenari proposti si conclude che l'attuazione del PTCP è da preferire in quanto esso “nasce con la volontà di contrastare le tendenze negative in atto sul territorio e di rafforzare i punti di forza del territorio per un suo sviluppo sostenibile..”(pag.390 RA) e “propone un quadro propositivo che è frutto di un processo di conoscenza, partecipativo e di condivisione .....garantendo pertanto una coesione nello sviluppo del territorio provinciale ed una minore frammentarietà degli interventi” (pag.390 RA).

Come affermato nel RA, si rileva che visto che le valutazioni di dettaglio sugli effetti ambientali delle azioni di Piano hanno evidenziato la possibilità di ottenere migliori ricadute ambientali, l'attuazione delle indicazioni e delle misure di mitigazione individuate massimizzerebbe gli effetti ambientali positivi del PTCP.

## 2.7 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione dedicata al monitoraggio del rapporto ambientale (cap.4.8 RA) si evidenzia che “Tra i diversi indicatori presenti in letteratura sono stati pertanto individuati quelli in grado di meglio esprimere in maniera quali-quantitativa l'interazione tra la componente ambientale oggetto di impatto negativo e il relativo intervento che genera tale impatto. Per maggiore completezza sono stati individuati gli indicatori che consentano di valutare nel tempo gli effetti positivi, sulle altre componenti, correlati agli stessi

interventi.”(pag. 355 RA)

Infine il Piano presenta un set di macro-indicatori tra quelli che costituiscono il Set di Indicatori di Monitoraggio già elencati. I macro-indicatori sono di supporto alla valutazione delle alternative del PTCP, e in casi specifici “consentono di restituire situazioni specifiche dello stato attuale (in assenza del Piano) e misurarne anche eventuali “risposte” a seguito dell’attuazione di alcuni strumenti di pianificazione vigenti (PRG comunali)”(pag. 368 RA). Sono stati inseriti:l’indice di biopotenzialità territoriale (Btc), l’ indice di compattezza urbana (K), il Multihabitat proporzionale” (MHS = MultiHabitat Sampling), l’indice di frammentazione data dalle infrastrutture e l’ indice di consumo di suolo.

Il RA non definisce chiaramente la modalità di svolgimento del programma di monitoraggio ambientale che la Provincia intende svolgere. Pertanto si prescrive che il rapporto ambientale sia integrato con la specifica del programma di monitoraggio che comprenda l’indicazione dell’ente preposto a tale attività e le modalità con cui si intende svolgerlo.

## 2.8 Sintesi non Tecnica

Il “Rapporto ambientale” è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PTCP al DRAG da parte della Regione Puglia e con l’adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.

## 2.9 Valutazione di incidenza

Nell’ambito della Provincia BAT sono ricompresi i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

1. SIC - ZPS “Murgia Alta” (cod. IT9120007);
2. SIC “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti” (cod. IT9120011);
3. SIC “Valloni di Spinazzola” (cod. IT9150041)
4. SIC “Zone umide della Capitanata” (cod. IT9110005)
5. ZPS “Saline di Margherita di Savoia” (cod. IT9110006);
6. ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia” (cod. IT9110038)

e le seguenti Aree protette:

1. Parco nazionale dell’Alta Murgia;
2. Riserva naturale statale “Saline Margherita di Savoia”;
3. Parco naturale regionale “Fiume Ofanto”

La vasta porzione di territorio provinciale ricadente nel SIC - ZPS “Murgia Alta” è caratterizzata dalla presenza dei seguenti habitat in accordo alla relativa scheda Bioitaly, dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43: Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (\*), Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (\*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

Più in particolare, la superficie forestale è costituita da boschi di roverella e da rimboschimenti di conifere. I primi sono formati da boschi a prevalenza di *Quercus pubescens* s.l. riconducibili all’habitat 91AA\*(Boschi orientali di quercia bianca), inquadrati nelle suballeanze *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae* Ubaldi 1995 dell’alleanza *Carpinion orientalis* Horvat. In detta suballeanza vengono riferiti i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell’Italia centro-meridionale attribuiti alle associazioni *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* Biondi 1986, *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgilianae* Biondi et al. 2004, *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* Biondi et al. 20041. Sono tuttavia preponderanti le formazioni residuali più o meno estese riconducibili all’habitat 62A0 “Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)” nel quale rientrano tutte le comunità ascrivibili all’ordine *Scorzoneretalia villosae* Horvatic 1973 (= *Scorzonero-Chrysopogonetalia* Horvatic et Horvat (1956) 1958) che, nell’Italia sud-orientale, è rappresentato

dall'alleanza Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae Forte & Terzi 2005. Questo habitat entra in contatto dinamico, costituendo la cenosi di sostituzione, con querceti caducifogli a *Quercus virgiliana* e/o *Quercus dalechampii* delle associazioni *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgiliana*e e *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* (habitat 91AA\* "Boschi orientali di quercia bianca")<sup>2</sup> mentre, a livello più puntuale sono segnalati siti contraddistinti dalla presenza dell'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali dell' Allegato II quali pipistrelli e anfibi.

---

1 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=35>

2 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=107>

I vegetali fotosintetici si rinvencono solo all'imboccatura delle grotte e sono rappresentati da alcune piante vascolari, briofite e da alghe. All'ingresso delle grotte possono rinvenirsi poche piante vascolari sciafile, si tratta soprattutto di pteridofite quali *Asplenium trichomanes*, *Phyllitis scolopendrium*, *Athyrium filix-foemina*, *Cystopteris fragilis*, *Polystichum aculeatum*, *Dryopteris filix-mas*, *Polypodium cambricum*, *P. vulgare*, *P. interjectum*, ma anche di Angiosperme come *Centranthus amazonum*, *Sedum fragrans* e *S. alsinefolium*. Tra le briofite che spesso formano densi tappeti all'imboccatura delle grotte si possono citare *Isopterygium depressum*, *Neckera crispa*, *Plagiochila asplenioides* fo. *cavernarum*, *Anomodon viticulosus*, *Thamnium alopecurum* e *Thuidium tamariscinum*. Le patine di alghe che possono insediarsi fin dove la luminosità si riduce a 1/2000, sono costituite da Alghe Azzurre con i generi, *Aphanocapsa*, *Chroococcus*, *Gleocapsa*, *Oscillatoria*, *Scytonema*, e da Alghe Verdi con i generi *Chlorella*, *Hormidium* e *Pleurococcus*. Frequentemente tutte le specie vegetali sono presenti con particolari forme cavernicole sterili<sup>3</sup>.

Il SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" è invece caratterizzato dalla presenza dell'habitat 92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* rinvenibile in boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

I saliceti ed i pioppeti sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse: i saliceti si localizzano sui terrazzi più bassi raggiunti periodicamente dalle piene ordinarie del fiume, mentre i pioppeti colonizzano i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie<sup>4</sup>.

Per quanto concerne il SIC "Valloni di Spinazzola", si rileva la presenza dell'habitat 91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, riferite all'alleanza endemica peninsulare *Teucro siculi-Quercion cerridis* Ubaldi 1988, con le due suballeanze *Teucro siculi-Quercenion cerridis* Blasi, Di Pietro & Filesi 2004 e *Ptilostemo stricti-Quercenion cerridis* Bonin et Gamisan 1977 (classe *Querco-Fagetea* Br.-Bl. et Vlieger in Vlieger 1937, ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* Klika 1933)<sup>5</sup>.

Infine, con riferimento al SIC "Zone umide della Capitanata", e alle ZPS più o meno coincidenti con il territorio di tale SIC, si segnala la presenza dell'habitat prioritario 1150\*: Lagune costiere<sup>6</sup>.

3 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=82>

4 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=38>

5 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=6>

6 <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=69>

Per quanto riguarda le previsioni del Piano che possono determinare incidenze sui predetti Siti Rete Natura 2000, si osserva quanto segue con particolare riferimento ai seguenti articoli contenuti nelle allegate N.T.A.:

Art. 34. Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite

c. 1 lettera a) "Recupero naturalistico - attraverso interventi atti a migliorare e/o mitigare le condizioni estetiche e/o fisico-biologiche dell'ambiente degradato dalla attività estrattiva, con reinserimento nel sistema territoriale e nel contesto ambientale esistente; gli interventi potranno essere finalizzati alla realizzazione di rinverdimenti, rimboschimenti, creazione di specchi d'acqua a gestione naturalistica, oasi faunistiche, etc";

Art. 37. Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali

c. 2. (PRE) Ai fini della tutela, valorizzazione e potenziamento delle qualità ecologiche delle fasce di rilevanza paesistico-fluviale connesse al patrimonio idrico superficiale, nel rispetto della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico, valgono le prescrizioni di seguito elencate:

a. Nelle fasce ripariali devono essere promossi interventi finalizzati alla salvaguardia della qualità ambientale quali il mantenimento e il ripristino della vegetazione autoctona spontanea con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. In particolare dovranno essere realizzati adeguati ambiti di autodepurazione e zone tampone.

b. Gli interventi di riqualificazione dei bacini saranno finalizzati a sviluppare gli ecosistemi ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale preferendo, ove possibile l'ampliamento dello spazio fluviale e della diversificazione morfologica di alvei e golene.

c. Gli interventi di manutenzione e sistemazione degli alvei e delle fasce ripariali dei fiumi e dei canali di bonifica saranno finalizzati a concorrere ad aumentare la capacità auto depurativa del territorio mediante criteri di bassa artificialità e tecniche di ingegneria naturalistica.

d. Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio.

e. Migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque.

f. Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi.

g. Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l'attuazione del progetto di Rete Ecologica Provinciale (REP).

h. Realizzare le vasche di laminazione delle piene fluviali e i canali di by-pass per il rallentamento dei colmi di piena fluviale, con aspetto naturaliforme, nel rispetto dei contesti naturali, creando un contesto golenale con funzioni ecologico-ambientali.

i. Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità, sostituendo qualora ammalorate, le opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata, realizzate sui corsi d'acqua naturali e prive di valore storico-paesaggistico.

Art. 39. Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera

c. 2. (IND) Ai fini della tutela, valorizzazione e potenziamento delle qualità ecologiche delle aree costiere di transizione connesse al patrimonio idrico superficiale, nel rispetto della difesa del suolo e della

mitigazione del rischio idraulico, valgono gli indirizzi di seguito elencati:

- a. Gli interventi di riqualificazione saranno finalizzati a sviluppare ecosistemi “filtro” ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale preferendo, ove possibile, l’ampliamento o la nuova realizzazione di sistemi idrici di transizione.
- b. Nelle aree costiere e lungo i cordoni dunari (Art. n.33, comma 1.g) devono essere promossi interventi finalizzati alla salvaguardia della qualità ambientale quali il mantenimento e il ripristino della vegetazione autoctona spontanea con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. In particolare dovranno essere realizzati adeguati ambiti di autodepurazione e zone tampone.
- c. Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio.
- d. Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica costiera e degli ecosistemi incentivando anche il ripristino e la ricostituzione dei cordoni dunari.
- e. Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l’attuazione del progetto di rete ecologica provinciale.
- f. Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità.
- g. Sostituire, qualora ammalorate, le opere antropiche di difesa costiera prive di valore storico-paesistico operando secondo quanto indicato alla lettera precedente.

#### Art. 42. Rete Ecologica Provinciale

- c. 2. (DIR) La realizzazione della Rete Ecologica Provinciale, ai fini del contenimento della perdita di biodiversità e del degrado dei servizi ecosistemici, persegue le seguenti finalità:
  - a. Identificare ambiti prioritari per la realizzazione di opere di mitigazione, compensazione e del ristoro ambientale inerenti la realizzazione di interventi anche non in diretto contatto con la REP;
  - b. fornire alla pianificazione settoriale infrastrutturale, provinciale e di altri enti, un quadro organico dei condizionamenti naturalistici ed ecosistemici e quindi fornire l’opportunità di individuare azioni di piano compatibili o eventuali compensazioni qualora sia dimostrata l’oggettiva impossibilità di diversa localizzazione;
  - c. fornire supporto nelle procedure di VAS e di VIA, quale strumento di riferimento per le valutazioni dei piani, programmi e progetti;
  - d. fornire un quadro di riferimento generale e indicazioni di priorità per la previsione degli interventi ecologici alla scala comunale e per lo sviluppo della Rete Ecologica Comunale (REC);
- c. 6. (IND) Costituiscono inoltre la REP anche le aree di transizione, l’insieme di aree di grande estensione, e tra loro interconnesse, che possono integrare le aree ad elevata naturalità, e che consentono il mantenimento di relazioni ecologiche fondamentali per garantire l’efficienza funzionale e la conservazione della biodiversità a scala provinciale. Rientrano in questa tipologia la Campagna del Ristretto, i Parchi agricoli multifunzionali, i Parchi CO<sub>2</sub>, i Paesaggi costieri di alta valenza naturalistica. In tali ambiti trovano applicazione le indicazioni normative (indirizzi e direttive) contenute nelle linee guida del “Patto Città Campagna” e nel progetto territoriale “La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri”.
- c. 7. (IND) Costituiscono barriere infrastrutturali le interferenze tra le infrastrutture e la REP. Per tali punti critici dovranno essere previsti processi di riqualificazione ambientale. In tali aree valgono gli indirizzi inerenti alla riqualificazione delle reti infrastrutturali di cui al successivo Art. 43.

#### Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale

- c.2. (PRE) Al fine di rendere permeabile, dal punto di vista ecologico, la cesura determinata dalle suddette infrastrutture, fatto salvo quanto previsto dai PAI, valgono le seguenti prescrizioni:

- a. In presenza delle barriere e interferenze di cui al presente articolo, prevedere interventi ispirati al principio della riqualificazione del territorio in termini di deframmentazione.
- b. Nel caso di realizzazione di opere che interrompano la continuità o interferiscano con la funzionalità della rete ecologica, prevedere passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura, nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio. Tali interventi sono necessari e prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture.
- c. Assicurare il riequipaggiamento arboreo-arbustivo dei punti di particolare restringimento (< 50 metri) dei varchi perimetrati mediante opere di potenziamento vegetazionale che possano garantirne la funzionalità ecologica.
- d. Nel caso di interventi ferroviari e stradali superiori o uguali a due corsie per senso di marcia, sia esistenti che in previsione, interferenti con i varchi, prevedere i passaggi faunistici adeguati a soddisfare l'esigenza di permeabilità ecologica.
- e. L'eliminazione nelle aree intercluse, dei tratti di viabilità abbandonati, mediante asportazione e bonifica del sedime stradale e ricostituzione del suolo fino a raccordarsi al piano campagna.
- f. La mitigazione paesaggistico-ambientale, nelle aree intercluse, dei rilevati stradali, mediante la posa al piede di elementi vegetali a siepe o filare e/o Fasce Tampone Boscate.
- g. Interventi di riqualificazione degli svincoli mediante interventi di forestazione per la creazione di boschi e arbusteti filtro da realizzarsi mediante l'impiego di piante ad alta efficienza mitigativa.

#### Art. 45. Proposta di nuovi ambiti di tutela naturalistica

c. 2. (IND) Ai fini della tutela e della salvaguardia degli elementi connotativi del rispettivo paesaggio, della riqualificazione ambientale delle aree degradate, del recupero delle infrastrutture e degli ambiti di fruizione esistenti e della formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscano una fruizione pubblica ambientalmente sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate valgono i seguenti indirizzi:

- a. Realizzazione di interventi di forestazione e di riequipaggiamento arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone;
- b. Recupero dei manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio;
- c. Potenziamento dell'attività agricola eventualmente insediata anche attraverso l'incentivazione di attività agrituristiche;
- d. Divieto di inserimento di aree commerciali, industriali e artigianali.

c. 3. (IND) I Comuni, nei propri atti di pianificazione, verificano ed integrano a scala di maggior dettaglio il perimetro dei PLIS già riconosciuti e proposti, ampliando il quadro conoscitivo del territorio di interesse con una descrizione delle caratteristiche e delle emergenze naturalistiche, paesaggistiche e/o storico culturali dell'area del parco.

c. 4. (IND) Ai fini di facilitare processi concertativi connessi alla attuazione delle previsioni del presente Piano e comunque funzionali alla realizzazione dei PST (Progetti Strategici Territoriali) e dello Scenario di Primo Impianto (PI), sono definiti nuovi ambiti di tutela naturalistica venti specifiche finalità compensative. Tali aree sono da intendersi subordinate ai processi di ripermimetrazione di aree già di interesse naturalistico le cui caratteristiche di tipo antropico sono accertate alla data dell'approvazione.

Ciò premesso, si prescrive quanto segue:

1. siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia con nota prot. n. 78 del 12/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;
2. siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dalla Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofano" con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;
3. per gli interventi che prevedono il ricorso a tecniche di Ingegneria naturalistica, siano seguite le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria



naturalistica nella Regione Puglia” con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;

4. ogni intervento di ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l’elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente. Pertanto, gli interventi di ricostituzione della copertura vegetale, sulla base di quanto prescritto al punto precedente, dovranno essere effettuati utilizzando specie ecologicamente compatibili con i caratteri stagionali dell’area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell’area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee;

5. gli interventi previsti dal Piano non dovranno interessare superfici ricoperte dai predetti habitat;

### 3. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato favorevole relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite, incluse quelle espresse dal Parco Nazionale dell’Alta Murgia e dal Parco Naturale Regionale “Fiume Ofanto” che dovranno essere integrate nel Rapporto Ambientale e di cui si dovrà dare atto nella Sintesi non tecnica, e si rappresenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 14 dell’art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., “la VAS costituisce per i piani e programmi” a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge “parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”, e che, ai sensi del comma 1 dell’art. 10 della legge regionale, “il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.

- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell’art. 12 della legge regionale, “L’autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l’autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l’approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma” pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente l’aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano, alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto comma 2 dell’art. 13 della legge regionale, “L’autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all’approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all’organo competente all’approvazione”. L’organo competente all’approvazione dovrà, nei modi previsti dall’art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 15 della legge regionale.

- relativamente all’attuazione del Piano, si specifica che agli interventi diretti dovranno essere applicate le procedure di valutazione di impatto ambientale e/o di valutazione di incidenza se previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Tale parere non esclude né esonera l’Autorità procedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure

amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

#### “COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato favorevole di Valutazione Strategica Ambientale con Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta-Andria-Trani - Autorità procedente: Provincia di Barletta-Andria-Trani, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di dover precisare che il presente provvedimento:

- si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del PTCP in oggetto;

- non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Provincia di Barletta-Andria-Trani, a cura dell'Ufficio VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. \_\_\_\_ fasciate:

- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;

- sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo

<http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall’art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente ad interim  
dell’Ufficio VAS  
Ing. A. Antonicelli

---